

Teatro Vascello

Così la Winnie
di Samuel Beckett
incontra Napoli

In scena, Antonella Morea, 69 anni e Dario Rea, 30 anni

L'ADATTAMENTO

Al centro del palcoscenico, una donna monologante che vive al "piano di sopra", concentrata sull'ascolto della vita fuori dalla casa (Antonella Morea). Al piano di sotto, abita, invece, un uomo condannato al buio e alla disperazione (Dario Rea). Come scenografia, un'impalcatura di ferro che, ad occhio nudo, potrebbe sembrare la grande gonna del personaggio femminile, piantato nella terra come la Winnie di *Giorni felici*. Il riferimento a Beckett è d'altro canto, fortemente voluto. I due personaggi di *Felicità Jurnata*, lo spettacolo scritto e diretto da Emanuele D'Errico, protagonisti Antonella Morea e Dario Rea - da stasera fino a domenica al Teatro Vascello - nascono da una riscrittura dell'opera di Samuel Beckett.

AFFINITÀ

All'origine di questo spettacolo coinvolgente, drammaticamente ancorato alla vite degli invisibili,

c'è un lavoro antropologico ancor prima che teatrale. La compagnia Puteca Celidonia, di cui D'Errico è il fondatore, ha condotto lunghe interviste all'interno del quartiere Sanità di Napoli (sì, lo stesso in cui è nato Totò). «Tra un'intervista e l'altra, abbiamo domandato alle donne e agli uomini del quartiere chi fosse Beckett. Come è naturale, nessuno di loro lo aveva mai sentito nominare.

Eppure, questi due mondi ci sembravano così vicini, così familiari» spiega l'autore e regista. «Il teatro è venuto da sé, nel senso che lo hanno scritto loro: le storie di Assunta, Pasqualotto e Angela sono così dense da poterci scrivere sopra interi romanzi». Nel caso della nuova Winnie (magistralmente interpretata da Antonella Morea), la storia si lega alla vicenda umana di una donna di 109 anni che ancora si veste e si trucca, ascoltando i canti del basso.

► Teatro Vascello, via G. Carini 78. Da stasera, ore 21, a domenica.

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA